

CIR S.p.A.
RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI
“CORPORATE GOVERNANCE” E SULL’ADESIONE
AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

- ANNO 2009 -

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell’art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria)

Con la presente Relazione si intende illustrare il modello di governo societario che CIR S.p.A. (di seguito la “Società”) ha adottato nell’anno 2009.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 marzo 2010, viene messa a disposizione dei Soci insieme alla documentazione prevista per l’Assemblea degli Azionisti convocata per l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009, e contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana, al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico, ed è inoltre consultabile - unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato - sul sito Internet: www.cirgroup.it, nella sezione “Governance”.

Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 31 dicembre 2009

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) T.U.F.)

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è pari a Euro 395.587.633,50, composto da n. 791.175.267 azioni ordinarie, quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana – segmento Blue Chip.

Tutte le azioni ordinarie hanno i medesimi diritti e obblighi. Le azioni CIR – come previsto all’art. 5 dello statuto sociale – sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di una o più azioni, i diritti dei comproprietari nei confronti della Società dovranno, giusto il disposto dell’art. 2347 Codice Civile, essere esercitati da un rappresentante comune.

Si informa che il documento informativo redatto in conformità a quanto previsto dall’art. 84-bis del Regolamento Consob 11971/99, relativo ai Piani di stock option è reperibile sul sito internet della Società all’interno della sezione “Governance”.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) T.U.F.)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni

applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo sulla base del Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing pubblicato sul sito della Società, nella sezione "Governance".

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) T.U.F.)

Si riportano di seguito i nominativi degli Azionisti di ultima istanza che, come previsto dalla delibera Consob 11971/99, direttamente e/o indirettamente detengono percentuali di possesso superiori al 2% del capitale con diritto di voto, al 31 dicembre 2009:

Ing. Carlo De Benedetti (tramite la COFIDE S.p.A.): 45,830%

Bestinver Gestion SA SGIIC: 7,547%

Mackenzie Cundill Investment Management Ltd: 2,245%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) T.U.F.)

Non vi sono titoli che conferiscono ai possessori diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) T.U.F.)

Non sono previsti meccanismi particolari di esercizio del diritto di voto relativamente alla partecipazione all'azionariato da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) T.U.F.)

Non esistono restrizioni al diritto di voto. Si segnala che ai sensi di statuto per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione hanno diritto di presentare liste di candidati soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento. Inoltre gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di tre candidati.

Per la nomina del Collegio Sindacale hanno diritto a presentare liste di candidati soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) T.U.F.)

Alla Società non consta l'esistenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) T.U.F.)

Non sono stati stipulati accordi da parte di CIR S.p.A. o di sue società controllate dirette o indirette che prevedano la cosiddetta clausola di “*change of control*” ovvero clausole che acquistino efficacia in caso di cambiamento nel controllo azionario di CIR S.p.A.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) T.U.F.)

Si rinvia a quanto illustrato al punto 7) della Relazione dedicata alla Remunerazione degli Amministratori.

l) Nomina e sostituzione degli Amministratori; modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) T.U.F.)

Per la nomina e la sostituzione degli Amministratori si rinvia a quanto illustrato al punto 6) della Relazione dedicata alla nomina degli Amministratori. Per le modifiche allo statuto si applicano le norme di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m) T.U.F.)

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 30 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale, sino ad un massimo di Euro 500.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 30 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale sino ad un massimo di Euro 20.000.000 di valore nominale, con emissione di azioni da riservare in sottoscrizione a dipendenti della Società e di sue controllate e controllanti ai sensi dell’art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione (che non dovrà essere inferiore al valore nominale), i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dal 30 aprile 2009, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili o con warrant,

anche in valuta estera, se ammesse dalla legge, con correlativo aumento del capitale sociale, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla normativa vigente al momento della delibera consiliare.

Più in generale definire modalità, termini e condizioni dell'emissione del prestito obbligazionario ed il suo regolamento.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2009 ha autorizzato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per diciotto mesi a far tempo dalla data odierna, l'acquisto di azioni CIR come segue:

- potranno essere acquistate massime n. 35.000.000 di azioni (oltre alle azioni proprie già in portafoglio) per un valore nominale di euro 17.500.000, che non potrà in alcun caso eccedere la decima parte del capitale sociale di CIR e con un limite massimo di spesa di euro 50.000.000; la Società incrementerà l'attuale riserva indisponibile, denominata "riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalla riserva "utili portati a nuovo". Il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni nella seduta di Borsa precedente a quella in cui viene effettuato l'acquisto o alla data in cui ne viene fissato il prezzo;

- l'acquisto potrà avvenire:

- a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;

- b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentono l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita e comunque in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del D.Lgs. 58/1998 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione;

- c) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sui mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti e ottemperino alle ulteriori condizioni stabilite dall'art. 144-bis della delibera Consob 11971 e sue successive modifiche e integrazioni;

- d) mediante attribuzione proporzionale ai soci di opzioni di vendita da assegnare entro 15 mesi ed esercitabili entro 18 mesi dalla presente delibera;

Le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2009 sono n. 43.074.000.

Altre informazioni (ex art. 123-bis, comma 2, T.U.F.)

a) Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario.

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si rinvia a quanto illustrato al punto 8) della Relazione dedicata al Sistema di controllo interno.

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti.

Si rinvia a quanto illustrato al punto 12) della Relazione dedicata alle Assemblee.

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.

Si rinvia a quanto illustrato nei punti della Relazione dedicati al: Consiglio di Amministrazione (punto 2), ai Sindaci (punto 10) ed ai Comitati (punti. 5-7 e 8).

* * *

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione

A sensi di statuto il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, fatta eccezione per i poteri che per norma di legge o dello statuto stesso spettano tassativamente all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile, nonché deliberare l'emissione di obbligazioni convertibili o con warrant nei limiti previsti dalla normativa vigente.

La Società si distingue, all'interno del panorama delle holding finanziarie italiane, per l'equilibrio del proprio portafoglio investimenti in aziende con posizioni forti nei mercati di riferimento ed appartenenti sia a settori maturi dal cash flow

relativamente costante, sia a settori ad elevato potenziale di crescita ed in ambiti notevolmente differenziati (editoria, energia, componenti autoveicolistici, sanità). Pertanto in considerazione delle sue caratteristiche peculiari, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- esamina e approva i piani strategici e finanziari dell'emittente e procede all'esame dei piani strategici, industriali e finanziari consolidati delle controllate capogruppo di settore presentati dai rispettivi Amministratori Delegati valutando la coerenza di tali piani con quelli dell'emittente;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e definisce la periodicità, di norma trimestralmente, con la quale il delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato della Società e dagli Amministratori Delegati delle principali controllate analizzando le attività e l'evoluzione della situazione economico patrimoniale della Società e del Gruppo;
- esamina ed approva preventivamente, le operazioni dell'emittente ed esamina quelle delle controllate, aventi un significativo rilievo (*) per l'emittente stesso da un punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, assumendo le eventuali delibere (nel rispetto del principio di autonomia gestionale delle Società). Presta inoltre particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Per il 2009, nell'ultimo bimestre dell'esercizio ciascun Amministratore della Società ha espresso, in forma articolata, una propria valutazione scritta su composizione e operatività del Consiglio di Amministrazione; il Comitato per il controllo interno ne ha elaborato una sintesi che è stata discussa dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del processo di autovalutazione richiesto dal Codice di Autodisciplina.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in

() per operazioni di significativo rilievo s'intendono quelle di particolare rilevanza strategica per il Gruppo in considerazione dei loro effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata e/o degli impegni a medio/lungo termine che ne derivano.*

mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività svolte in concorrenza con l'emittente e di ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Il Consiglio non ha ritenuto di fissare un numero massimo di incarichi cumulabili da parte di ciascun amministratore e della loro relativa compatibilità o incompatibilità, riservandosi la facoltà di valutare i singoli casi.

In data 30 aprile 2009, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato Presidente Onorario l'Ing. Carlo De Benedetti e Consigliere il Dott. Stefano Micossi. Successivamente, al termine della riunione assembleare, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato Presidente il Dott. Stefano Micossi conferendo i seguenti nuovi poteri al Presidente ed all'Amministratore Delegato:

- al Presidente della Società, Dott. Stefano Micossi, la legale rappresentanza della Società e, con essa, il potere di rappresentare con firma singola la Società nei confronti di terzi, sia pubblici che privati, davanti a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa e di sottoscrivere nella sua menzionata qualità qualunque documento, atto, negozio, corrispondenza in nome e per conto della Società e con facoltà di farsi sostituire;
- all'Amministratore Delegato, Dott. Rodolfo De Benedetti, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, da esercitarsi con firma singola, esclusi quelli di competenza del Consiglio di Amministrazione per:
 - (i) le materie, operazioni o deliberazioni riservate, dalla legge o dallo statuto sociale, alla esclusiva competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione;
 - (ii) le seguenti categorie di operazioni:
 - l'acquisto, la cessione o la sottoscrizione di partecipazioni sociali, qualora:
 - (1) il corrispettivo o - nel caso in cui questo sia diverso dal denaro - il valore di scambio ad esse attribuito sia superiore ad €75 milioni;
 - (2) l'operazione di cessione (o permuta) abbia ad oggetto partecipazioni sociali iscritte in bilancio ad un valore superiore a €50 milioni;
 - (3) l'operazione comporti l'acquisto o la dismissione del controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. in società o enti di altro tipo o natura;
 - l'acquisto o la cessione a qualunque titolo di aziende o rami d'azienda per un corrispettivo o un valore superiore ad €75 milioni;
 - qualunque altra operazione di investimento di qualsiasi tipo a qualunque titolo e con qualunque modalità (ivi compresa l'erogazione di apporti in conto capitale o la conversione di crediti in capitale), di assunzione o concessione di finanziamenti di qualsiasi genere e di prestazione di garanzie e, in generale, qualsiasi altra operazione il cui valore ecceda l'importo di €75 milioni;
 - le determinazioni di competenza della Società relative alle operazioni o deliberazioni delle società controllate dalle quali possa, in qualunque modo ed

a qualunque titolo, conseguire una riduzione della partecipazione detenuta dalla Società sotto la soglia del controllo.

Nel corso della medesima riunione sono stati conferiti all'Ing. Carlo De Benedetti i seguenti incarichi:

(a) presidiare, insieme alle funzioni aziendali preposte, i rapporti istituzionali della Società e del Gruppo e quindi i rapporti con enti pubblici e privati, con il Governo e con gli enti locali della Repubblica Italiana e di altri Stati, con altri enti, istituzioni, associazioni, promuovendo in tutti tali ambiti l'immagine, i valori e le attività della Società e partecipando, all'occorrenza e ove richiesto, a Consigli di Amministrazione, giunte esecutive, ed altri organi e comitati in genere;

(b) consigliare, ove richiesto, gli organi sociali della Società e/o del Gruppo sulla ricerca e sullo sviluppo di nuove attività, avuto riguardo, in particolare, all'evoluzione ed alle prospettive degli scenari economici e sociali di riferimento e, più in generale, su quant'altro gli organi sociali potranno ritenere di volta in volta utile per la migliore gestione e per il più proficuo sviluppo degli affari sociali.

In data 29 aprile 2008, il Consiglio di Amministrazione della società aveva conferito:

- ai Consiglieri Dott. Franco Girard e Dott. Pierluigi Ferrero, i poteri a firma congiunta per: a) stipulare finanziamenti, fidi o aperture di credito assistiti da garanzie mobiliari od immobiliari; b) concedere, anche per debiti di terzi, garanzie sia mobiliari che immobiliari, costituire pegni, ipoteche nonché rilasciare fidejussioni ed avalli anche nell'interesse di società controllate o collegate; c) rilasciare lettere di patronage;
- al Consigliere Dott. Massimo Segre, la rappresentanza della Società nei confronti degli enti di seguito indicati e di quelli da essi o ad essi funzionalmente e/o gerarchicamente dipendenti o collegati: Amministrazione finanziaria dello Stato e degli Enti locali, Agenzia delle Entrate, Commissioni tributarie regionali, provinciali e centrale, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Comunicazioni, Ministero del Commercio con l'Estero, Ufficio Italiano Cambi (ora UIF), Banca d'Italia, Camere di Commercio, Registro delle Imprese, Giudici di Pace, Tribunali, Corti d'Appello, Cassazione, TAR, Consiglio di Stato, Autorità doganali, Catasti edilizi, urbani e dei terreni, Enti preposti alla tenuta di pubblici registri, Consob, Isvap, Autorità garante della concorrenza e del mercato, Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Borsa Italiana e altre Società di gestione di mercati regolamentati, Monte Titoli e altre Società di deposito accentrato di strumenti finanziari, Autorità di pubblica sicurezza. Si precisa che tale delega di poteri è stata conferita per

tutti gli adempimenti, i rapporti e/o atti correnti ad esclusione degli atti di disposizione di attività, assunzione di passività ed oneri economici e rilascio di garanzie sotto qualsiasi forma.

I poteri conferiti al Dott. Pierluigi Ferrero ed al Dott. Franco Girard con firma congiunta ed al Dott. Massimo Segre con firma singola, sono stati revocati dal Consiglio di Amministrazione dell'11 marzo 2010.

Il Consiglio del 30 aprile 2009 ha inoltre conferito al Dott. Rodolfo De Benedetti, nella sua qualità di Direttore Generale i poteri di ordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola.

In data 7 settembre 2001, il Consiglio di Amministrazione della Società ha inoltre conferito al Direttore Generale, Dott. Alberto Piaser, con effetto 1° ottobre 2001, i poteri di ordinaria amministrazione con firma singola, limitatamente agli atti previsti dalla delega.

2) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

Il Consiglio risulta composto da quattordici Amministratori, di cui uno esecutivo (l'Amministratore Delegato) e tredici non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli "Amministratori Indipendenti" costituiscono la metà del Consiglio.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è pertanto idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale, orientate alla massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente. Si ricorda che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010.

Il Consiglio può costituire al proprio interno comitati con funzioni consultive e propositive su specifiche materie, determinandone le attribuzioni e le facoltà.

Nelle tabelle che seguono è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione e quella dei Comitati istituiti dal Consiglio: il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il controllo interno e il Comitato per le Nomine.

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Esec.</i>	<i>Non esec.</i>	<i>Indip. Codice Autodisciplina</i>	<i>Indip. TUF</i>	<i>% CdA</i>	<i>Altri incarichi</i>
De Benedetti Carlo	P.O. * Consigliere	29.4.2008	M		X			100%	4
Micossi Stefano	Presidente	30.4.2009	M		X			100%	1
De Benedetti Rodolfo	A.D.	29.4.2008	M	X				100%	6
Bracchi Giampio	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	100%	7
Debenedetti Franco	Consigliere	29.4.2008	M		X			100%	4
Ferrero Pierluigi	Consigliere	29.4.2008	M		X			100%	3
Germano Giovanni	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	100%	1
Girard Franco	Consigliere	29.4.2008	M		X			100%	4
Mancinelli Paolo	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	100%	--
Paravicini Crespi Luca	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	50%	6
Recchi Claudio	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	50%	5
Segre Massimo	Consigliere	29.4.2008	M		X			100%	5
Tabellini Guido	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	75%	--
Zanni Umberto	Consigliere	29.4.2008	M		X	X	X	63%	--

Numero riunioni del Consiglio di Amministrazione: 8

Legenda:

* *Presidente sino al 30 aprile 2009.*

Lista: M/m: a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una votata dalla minoranza.

Indipendenti (Codice e TUF): indica se l'Amministratore può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina (edizione Marzo 2006) e dall'art. 148 comma 3 del T.U.F.

% CdA: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

<i>Nominativo</i>	<i>Comitato per la Remunerazione</i>	<i>% partecipazione al C.R.</i>	<i>Comitato per il controllo interno</i>	<i>% partecipazione al C.C.I.</i>	<i>Comitato per le Nomine</i>	<i>% partecipazione al C.N.</i>
Bracchi Giampio (a)			X	100%		
De Benedetti Carlo	X	100%				
Germano Giovanni (a)	X	100%	X	100%		
Girard Franco (c)					X	--
Mancinelli Paolo (b) (c)			X	50%	X	--
Paravicini Crespi Luca			X	100%		
Recchi Claudio (b)			X	--		
Tabellini Guido (c)	X	100%			X	--
Zanni Umberto	X	50%				
<i>Numero riunioni dei Comitati:</i>	2		2		--	

Legenda:

% CR: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio.

% CCI: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per il controllo interno svoltesi durante l'esercizio.

(a) Nominati membri del Comitato per il controllo interno in data 30 aprile 2009.

(b) Membri del Comitato per il controllo interno sino al 30 aprile 2009.

(c) Il Comitato per le Nomine (costituito in data 30 aprile 2009) non si è riunito nel corso dell'anno 2009.

Il Dott. Stefano Micossi è stato candidato alla carica di Consigliere dall’Azionista di maggioranza COFIDE S.p.A. titolare – alla data dell’assemblea – del 45,88% delle azioni CIR.

In occasione della sua nomina a Consigliere il Dott. Stefano Micossi ha depositato la dichiarazione con la quale attesta l’inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e di essere inoltre in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente e previsti dallo statuto della Società.

Si precisa che le caratteristiche personali e professionali del Dott. Stefano Micossi sono riportate in allegato alla presente relazione.

Le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o in società non quotate ma di rilevanti dimensioni, rilevate annualmente dal Consiglio di Amministrazione, sono riportate nell’allegato A.

In conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina in data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale “*lead independent director*” il Prof. Guido Tabellini a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli Indipendenti) per consentire un miglior contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l’altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri, apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale. Su proposta dell’Amministratore Delegato e d’intesa col Presidente, previo parere del Collegio Sindacale, in data 27 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Alberto Piaser, che possiede i requisiti previsti dalla normativa vigente avendo adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Si segnala che il Dott. Alberto Piaser, Direttore Generale, partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso degli ultimi esercizi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l’Amministratore Delegato, ha avviato un processo finalizzato ad un maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione affinché esso, come organo collegiale, possa svolgere appieno il suo ruolo di orientamento strategico e di indirizzo della gestione aziendale e ciascuno dei suoi componenti possa acquisire tutti gli elementi utili per fornire il suo personale contributo al raggiungimento degli obiettivi della Società.

In occasione delle riunioni consiliari dell’anno 2009 l’Amministratore Delegato della Società ha illustrato gli obiettivi e le strategie perseguite dalla Società ed inoltre sono intervenuti gli Amministratori Delegati delle principali società capogruppo di settore al fine di illustrare gli obiettivi perseguiti, le strategie e gli indirizzi gestionali adottati da ciascuna di esse.

A sensi di statuto (artt. 12-13 e 20) il Consiglio si riunisce su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri o su convocazione di ciascun componente del Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La convocazione viene effettuata per lettera raccomandata, telegramma, fax o posta elettronica, e deve pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, oppure, in caso di urgenza, almeno un giorno prima.

Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza, da uno dei Vice Presidenti ed, in mancanza di questi ultimi, da un Amministratore designato dal Consiglio. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta dei voti dei presenti ed in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. Delle deliberazioni del Consiglio si fa constare da apposito verbale che è firmato da chi presiede la riunione e dal Segretario.

E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per videoconferenza e/o teleconferenza e/o altri mezzi di telecomunicazione a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti.

Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente. Il verbale, ove non redatto da un notaio, viene redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario senza ritardo.

Gli Amministratori devono riferire al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione oppure, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile, anche in via diretta, in forma scritta o verbale e/o telefonicamente, sull'attività svolta e su quant'altro richiesto dalla legge.

In pratica trovano applicazione le indicazioni riportate dal Codice di Autodisciplina, in quanto:

- il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, almeno tre giorni prima rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;

- il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio di Amministrazione fornisce adeguata informativa sulle deleghe conferite ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito otto volte e non si prevedono frequenze maggiori per l'anno solare in corso. La durata media delle riunioni è di circa due ore. Per l'esercizio 2010 sono previste – alla data di approvazione della presente relazione – sette riunioni.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato, inoltre, fornisce (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3) Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina prevede un numero adeguato di “Amministratori Indipendenti”. Attualmente sette Amministratori non esecutivi della Società hanno dimostrato di possedere la qualifica di “Amministratori Indipendenti”.

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, sono considerati “Amministratori Indipendenti” coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'Emittente o non sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'Emittente;
- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

- ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - e) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - f) non rivestono la carica di Amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
 - g) non sono soci o Amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
 - h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina, quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto al comma 4, art. 147 ter del T.U.F., almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ovvero due se il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette componenti devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci e pertanto, ai sensi del comma 3, art. 148 del T.U.F., non vengono considerati indipendenti:

- a) il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori della Società, gli Amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli Amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli Amministratori della società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi al termine dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 30 aprile 2009 ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Inoltre in deroga a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (cfr. Principio 3.C.1., lettera e) ha valutato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri: Sig. Giovanni Germano, Dott. Paolo Mancinelli, Dott. Luca Paravicini Crespi, Dott. Claudio Recchi, e Dott. Umberto Zanni, nonostante la loro permanenza in carica come Amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, avendo gli stessi sempre dimostrato

piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del management. Nel corso dell'esercizio 2009 gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti – in assenza degli altri Amministratori – in data 9 marzo 2009 per valutare la qualità della gestione e la trasparenza delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione e formulare alcune proposte in merito.

4) Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2002 ha approvato la procedura interna proposta dall'Amministratore Delegato per il trattamento delle informazioni societarie, definendo i ruoli e le responsabilità di coloro cui spetta la gestione di tali informazioni e la decisione di renderle di pubblico dominio attraverso le modalità definite dalle norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive", come segue:

- i comunicati stampa attinenti alla c.d. informazione periodica (bilancio, relazione semestrale, relazione trimestrale, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- i comunicati stampa relativi ad operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, aumenti di capitale, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione se le operazioni di cui trattasi richiedono una delibera di tale organo;
- in tutti gli altri casi in cui non è prevista una deliberazione di un organo collegiale, la gestione dell'informativa al pubblico è curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ai quali spetterà anche la valutazione sulla "rilevanza" dei fatti oggetto di "disclosure";
- la diffusione dei comunicati stampa è affidata alla Direzione Comunicazione di Gruppo per le comunicazioni alla stampa, ed al Direttore Centrale Finanziario e responsabile dell'"Investor Relations", per le comunicazioni agli investitori istituzionali;
- gli Amministratori, i Sindaci, il responsabile dell'"Investor Relations", il responsabile delle relazioni esterne e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni "price sensitive" acquisite nello svolgimento dei loro compiti (se non già resi pubblici nelle prescritte forme) ed a rispettare la procedura dettata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni;
- è fatto assoluto divieto a chiunque di rilasciare interviste a organi di stampa o fare dichiarazioni in genere che contengano informazioni su fatti rilevanti, classificabili come "price sensitive", che non siano state inserite in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico;

- l'Amministratore Delegato vigila sulla corretta applicazione da parte degli interessati di quanto previsto dalla normativa in materia di informativa societaria e sul rispetto delle prescrizioni contenute nella procedura. Provvede altresì a rendere edotti gli stessi sul contenuto delle leggi e della procedura.

Inoltre in ottemperanza al recepimento nella normativa italiana della Direttiva Europea cosiddetta “*market abuse*” sono stati riformulati gli obblighi in materia di internal dealing, definendo in modo più puntuale il concetto di “informazione privilegiata”, le caratteristiche necessarie per essere considerati “persone rilevanti”, i nuovi termini e le nuove modalità di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate da parte dei soggetti rilevanti, nonché l’istituzione del registro nel quale occorre indicare le persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire le nuove norme di legge in data 14 marzo 2006 ed il 1° aprile 2006 è entrato in vigore il nuovo Codice di Comportamento in materia di Internal Dealing e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate.

5) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in data 4 maggio 2000 il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto all’istituzione del Comitato per il controllo interno e del Comitato per la Remunerazione.

In data 30 aprile 2009 il Consiglio ha inoltre provveduto all’istituzione del Comitato per le Nomine composto dal Dott. Franco Girard e dagli Amministratori Indipendenti Dott. Paolo Mancinelli e Prof. Guido Tabellini.

Il Comitato per le Nomine svolge le seguenti funzioni:

- propone al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore qualora occorra sostituire un Amministratore indipendente ai sensi dell’art. 2386, primo comma del Codice Civile;
- propone i candidati alla carica di Amministratore indipendente da sottoporre all’Assemblea, tenendo conto di eventuali segnalazioni pervenute dagli Azionisti;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso, nonché, eventualmente, in merito alle figure professionali la cui presenza all’interno del Consiglio sia ritenuta opportuna.

6) Nomina degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) T.U.F.)

L’art. 8 dello statuto sociale riguardante l’Amministrazione della Società dispone: “La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a ventuno componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo

determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di cinque giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di tre candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente alla presentazione della lista, e nello stesso termine, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge o di regolamento.

Eventuali incompletezze od irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate messe in votazione devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti Consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato, la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante Consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista.

Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i Consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 C.C., assicurando il rispetto dei requisiti applicabili."

Come indicato al precedente punto 5) il 30 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione in carica ha costituito il Comitato per le Nomine composto da tre Amministratori, di cui due indipendenti, con i compiti e le funzioni ivi descritte.

7) Remunerazione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i) e comma 2, lettera d) T.U.F.)

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non modificare la composizione del Comitato per la Remunerazione stabilita il 29 aprile 2008 di cui pertanto continua a far parte il Presidente Onorario, tenuto conto delle sue ampie competenze e della sua approfondita conoscenza della realtà aziendale.

Sono attualmente membri del Comitato per la Remunerazione l'Ing. Carlo De Benedetti (Amministratore non esecutivo), e gli Amministratori Indipendenti: Prof. Guido Tabellini, Sig. Giovanni Germano e Dott. Umberto Zanni.

Il Comitato ha operato ispirandosi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e si è riunito due volte nell'anno 2009. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Il suddetto Comitato ha il compito di elaborare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in merito:

- alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, anche mediante piani di remunerazione che prevedano l'assegnazione di stock option o l'erogazione di altri incentivi parametrati su

azioni;

- ai piani retributivi generali ed individuali del personale facente parte dell'alta direzione della Società;
- alla determinazione, su indicazione dell'Amministratore Delegato, dei criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
- ai contenuti dei piani di stock option varati dalla Società di cui cura la redazione formulando altresì le proprie proposte in merito all'identificazione dei beneficiari e all'entità delle opzioni di assegnazione a ciascuno di essi.

Non è previsto che il Comitato per la Remunerazione effettui l'amministrazione ed il monitoraggio del funzionamento dei piani di incentivazione.

Si segnala che non sono previste indennità nei confronti degli Amministratori in caso di dimissioni, o revoca senza giusta causa, o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

8) Sistema di controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b e d) T.U.F.)

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il controllo interno, dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e dei preposti al controllo interno.

In base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini dei "preposti al controllo interno".

I preposti al controllo interno vennero istituiti con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 1999. Nel decorso esercizio, sino al 30 settembre 2009 tale ruolo è stato svolto dal Dott. Oliviero Maria Brega, Direttore Centrale Pianificazione e Controllo e dal Dott. Giuseppe Gianoglio, Direttore Internal Auditing di Gruppo e Direttore Amministrazione, ciascuno di loro con aree di competenza ben precise e definite essendo il Dott. Brega preposto al controllo della CIR S.p.A. ed il Dott. Gianoglio al controllo delle società controllate. A partire dal 30 settembre 2009, con l'uscita per pensionamento del Dott. Brega, la

funzione di preposto al Comitato per il controllo interno è stata interamente affidata al Dott. Gianoglio.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 4 maggio 2000, ha istituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio.

In particolare il Comitato per il controllo interno:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili applicati e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione
- g) accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento del proprio compito e può avvalersi di consulenti esterni, quando necessario.

La Società mette a disposizione del comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento della propria attività.

Il Comitato attualmente in carica è formato esclusivamente da Amministratori Indipendenti con adeguata esperienza in materia finanziaria.

Sono membri del Comitato per il controllo interno il Prof. Giampio Bracchi, il Sig. Giovanni Germano ed il Dott. Luca Paravicini Crespi.

Nel corso dell'anno 2009, il Comitato ha tenuto due riunioni regolarmente verbalizzate, cui hanno partecipato "preposti al controllo interno" che hanno riferito sull'operato svolto.

Come già precedentemente illustrato si ricorda che, in conformità a quanto previsto dallo statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2007 ha nominato il Dott. Alberto Piaser (Direttore Generale della Società) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Si segnala infine che, a seguito della riunione degli Amministratori indipendenti tenutasi il 9 marzo 2009, è stata posta all'attenzione del Presidente e dell'Amministratore Delegato l'opportunità di condurre una completa e dettagliata

analisi dei rischi a cui il Gruppo è esposto ed un approfondimento sulle strategie generali e le prospettive a lungo termine del Gruppo.

Conseguentemente, l'Amministratore Delegato, in data 30 aprile 2009, ha illustrato al Consiglio di Amministrazione il sistema di gestione dei rischi vigente a livello di Società e di Gruppo, descrivendo i principali rischi aziendali ed i processi operativi in essere per il loro controllo.

Nell'ambito di questa analisi – oggetto di uno specifico punto all'ordine del giorno – è stato svolto un particolare approfondimento sulle procedure in atto per il controllo dei rischi finanziari, per la cui illustrazione l'Amministratore Delegato si è avvalso del supporto del Direttore Centrale Finanziario, Signor Giuliano Cecchini che ha partecipato alla riunione del Consiglio di Amministrazione durante la trattazione di tale punto all'ordine del giorno.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

CIR è una holding di partecipazioni industriali che ha come obiettivo primario la detenzione di partecipazioni di controllo in una ottica di investimento di lungo periodo e che svolge un ruolo di riferimento per le società controllate contribuendo al loro sviluppo e alla rapidità delle decisioni.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria di CIR è, in questa ottica, focalizzato sulla reportistica su base consolidata, e pertanto, finalizzato sulla capacità di disporre dell'informativa finanziaria delle società del Gruppo in modo tempestivo, accurato e completo.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria di CIR si articola su due livelli che presentano caratteristiche, articolazione e modalità operative diverse tenuto conto della diversa complessità nonché dei diversi ruoli e funzioni coinvolte. In particolare, il processo di informativa finanziaria si articola in:

- informativa finanziaria individuale;
- informativa finanziaria consolidata.

Informativa finanziaria individuale

CIR, oltre al suo ruolo di holding di partecipazioni, svolge una attività di investimento, sia direttamente sia attraverso società interamente controllate, di breve-medio periodo con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego di liquidità, e

un'attività di copertura da rischi tasso e cambio a fronte di un prestito obbligazionario e di operazioni in valuta.

Tale operatività è caratterizzata da una non elevata numerosità delle operazioni di gestione che devono essere rilevate nelle scritture contabili, ma di importo unitario anche significativo.

Le procedure previste dal sistema contabile - amministrativo e dal connesso sistema dei controlli interni tengono conto di tali caratteristiche e, quindi, il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno dell'informativa su base individuale si basa su controlli prevalentemente di tipo analitico più che su controlli di natura automatica.

In particolare, ogni operazione economico-finanziaria viene rilevata in modo completo, accurato e tempestivo nel sistema contabile - amministrativo. La Società ha messo in atto le procedure e i controlli necessari per assicurare un flusso informativo al sistema contabile corretto e tempestivo. Con riferimento alle operazioni finanziarie che più rappresentano l'attività tipica dell'azienda, la Società si è dotata di strumenti informatici adeguatamente strutturati che rendono l'informativa affidabile ed aggiornata.

Periodicamente vengono effettuati controlli con terze parti per riconciliare le posizioni contabili e per verificare la ragionevolezza delle valutazioni. In particolare, le verifiche con le controparti finanziarie fanno parte delle normali procedure di controllo dei dati.

In aggiunta, CIR si è dotata per la gestione dei rischi finanziari di procedure operative finalizzate al monitoraggio e al controllo dell'attività finanziaria che stabiliscono, fra l'altro, il livello di rischio, la tipologia di investimenti finanziari, le politiche di stop loss e l'analisi di rischio del portafoglio (VAR). Tale sistema di gestione dei rischi, adottato da CIR e dalle società finanziarie da questa controllate al 100%, è parte del sistema di controllo interno riferito all'informativa finanziaria.

Informativa finanziaria consolidata

Come sopra rilevato l'accuratezza, la completezza e la tempestività delle informazioni necessarie ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria su base consolidata di CIR dipende dal grado di affidabilità degli strumenti di cui si è dotata per ricevere l'informativa finanziaria dalle società controllate.

Tale flusso informativo nel sistema contabile - amministrativo per l'informativa finanziaria consolidata di CIR è garantito da una procedura strutturata che opera per mezzo di un sistema informatico di alto profilo professionale specializzato nella gestione dell'informativa finanziaria e statistica di gruppi di imprese. Tale strumento è dotato di sistemi di verifica tali da assicurare la coerenza dei dati gestiti sia con riguardo all'informativa della singola società sia con riferimento ai dati storici. Garantisce inoltre la tracciabilità dell'informazione e si presta pertanto alle attività di controllo. L'omogeneità del dato finanziario è ottenuta attraverso la condivisione a livello di Gruppo di criteri di valutazione e di principi contabili comuni. La diffusione di tali principi e criteri è assicurata da un manuale contabile

di Gruppo e dalla quotidiana relazione tra le strutture addette.

In tale contesto il sistema di controllo sull'informativa finanziaria in concreto implementato, volto a mitigare i rischi sull'informativa finanziaria, si articola basandosi sull'impostazione organizzativa che prevede la gestione del Gruppo attraverso la costituzione di subholding. I controlli sono quindi in parte delegati alle subholding che garantiscono a loro volta l'uniformità di trattamento dell'informazione a tutti i livelli delle società operative controllate.

In particolare, le subholding direttamente dalla Capogruppo e le rispettive controllate sono dotate di un sistema di controllo interno e di un sistema di gestione dei rischi finalizzato ad assicurare l'informativa finanziaria alla società capogruppo nei tempi e nelle modalità previste. Ogni società ha strutturato un modello che permette la tracciabilità ed il controllo dei flussi informativi che traggono origine dai relativi processi operativi e che sono sottoposti a controlli di primo e secondo livello. Inoltre ogni Gruppo operativo ha costituito una propria struttura di controllo di terzo livello che agisce sia direttamente, sia sulla base di programmi condivisi con il comitato di controllo interno, il collegio sindacale e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Ruoli e funzioni coinvolte

L'attività operativa e l'esecuzione dei controlli di primo e secondo livello sono svolti da una struttura altamente professionale, interamente dedicata, con separazione dei ruoli tra attività di esecuzione operativa e di gestione amministrativa delle operazioni.

La gestione operativa del complessivo sistema, la verifica del disegno e dell'effettiva operatività dei controlli e, quindi, la verifica su base periodica della corretta applicazione ed uso degli strumenti gestionali e procedure di cui CIR si è dotata, è affidata alla funzione Internal Auditing.

I risultati delle verifiche vengono discussi con il management della Società, con il Comitato per il Controllo Interno e, nell'ambito della propria attività di monitoraggio prevista dal modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, con l'Organismo di Vigilanza.

Ulteriori verifiche

L'attendibilità dell'informativa finanziaria delle società del Gruppo, oltre che dalle procedure e sistemi informatici sopramenzionati di cui ogni società si è dotata, viene assicurata anche dalle attività di monitoraggio effettuate dalla Capogruppo tramite discussione, analisi e revisione nel continuo dei dati di budget, delle prechiusure e dei consuntivi. Tali discussioni vengono effettuate ai diversi livelli aziendali e, con periodicità settimanale e/o mensile, con la Capogruppo. L'analisi puntuale, anche di dettaglio, delle variazioni dei dati consuntivi o preconsuntivi

rispetto ai dati previsionali e la valutazione critica dei fatti gestionali che possono comportare scostamenti rispetto alle aspettative, permettono di formare una conoscenza puntuale dell'andamento dell'azienda e dei risultati attesi, consentendo la tempestiva attuazione di eventuali interessi correttivi, qualora necessari. Le analisi appena menzionate sono supportate da un sistema di gestione dei dati adeguato, strettamente connesso ed integrato con il sistema contabile della Società.

9) Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

I principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate sono i seguenti:

1. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il controllo interno, approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da considerarsi effettuate a condizioni standard.
2. Per operazioni tipiche o usuali si intendono quelle effettuate nel normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano, in considerazione delle loro caratteristiche, elementi di rischio o di criticità. Le operazioni effettuate a condizioni standard sono quelle concluse dalla Società a condizioni applicate a qualunque soggetto terzo.
3. Sulle operazioni con parti correlate soggette alla sua preventiva approvazione il Consiglio di Amministrazione riceve una adeguata informativa riguardante la natura della correlazione, le condizioni applicate, le modalità esecutive dell'operazione, il procedimento valutativo seguito. Il Consiglio di Amministrazione in considerazione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, può anche avvalersi dell'ausilio di esperti indipendenti.
4. Nelle operazioni con parti correlate oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori, che si trovano in potenziale conflitto di interesse, si limitano a fornire chiarimenti e il Consiglio di Amministrazione valuta di volta in volta se sia il caso che gli stessi si allontanino dalla riunione consiliare al momento della delibera.
5. Per le operazioni con parti correlate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o effettuate a condizioni standard, dovranno essere conservate adeguate informazioni circa la loro natura, le modalità esecutive e le condizioni economiche applicate, a cura dell'Amministratore Delegato.

10) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) T.U.F.)

L'art. 19 dello statuto sociale riguardante il Collegio Sindacale dispone: "Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo. Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di cinque giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista. Ogni Azionista può votare una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco effettivo in altre cinque società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del T.U.F., o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti del Collegio Sindacale. Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
2. dalla lista degli Azionisti di minoranza, rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;
3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista, la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.”

L'art. 20 dello statuto sociale prevede che le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo in cui si trova il Presidente o, in sua assenza, il Sindaco più anziano di età.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.

Inoltre i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica vengano esposti nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica scade con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2010 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip. Codice Autodisciplina</i>	<i>% partecipazione Collegio Sindacale</i>	<i>Altri incarichi</i>
Manzonetto Pietro	Presidente	29.4.2008	M	X	100%	2
Nani Luigi	Effettivo	29.4.2008	M	X	100%	1
Zingales Riccardo	Effettivo	29.4.2008	M	X	100%	6
Macchiorlatti Vignat Luigi	Supplente	29.4.2008	M	X	--	4
Ponzellini Gianluca	Supplente	29.4.2008	M	X	--	3
Reboa Marco	Supplente	29.4.2008	M	X	--	6

Legenda:

Lista: "M/m" a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una votata dalla minoranza.

Indip: indica che il sindaco è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina (versione Marzo 2006)

% Part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato è riportato l'elenco di tali cariche (All. A).

Nel corso dell'anno 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 8 volte.

11) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di slides, incontri con analisti finanziari e investitori istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società dei comunicati stampa e delle presentazioni.

La Società inoltre si attiene ai principi della Guida per l'Informazione al Mercato. A questi fini, l'Amministratore Delegato ha anche provveduto ad assegnare al Direttore Centrale Finanziario, Sig. Giuliano Cecchini, il ruolo di responsabile della funzione "Investor Relations", per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli analisti finanziari ed agli investitori istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

12) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) T.U.F.)

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sul Gruppo e sulle loro prospettive nel rispetto della disciplina sulle informazioni "price sensitive".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L'Assemblea viene convocata mediante la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, nella Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "la Repubblica" nei termini di legge o di regolamento.

L'Assemblea può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purchè in Italia.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti per i quali, almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza, l'intermediario abilitato abbia effettuato alla società la comunicazione prevista dalle norme vigenti per l'intervento in Assemblea.

Le azioni indicate nella comunicazione rimangono indisponibili sino al termine dell'Assemblea.

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea. Ogni azione dà diritto ad un voto. L'Assemblea sia Ordinaria sia Straordinaria è costituita e delibera secondo le norme di legge.

Inoltre l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 27 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha approvato il Regolamento Assembleare, reperibile sul sito Internet della Società nella sezione "Governance".

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea. Tale fascicolo è altresì pubblicato all'interno del sito internet della Società nella sezione "Governance".

13) Codice Etico

In data 7 marzo 2003 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il CODICE ETICO DEL GRUPPO CIR, con lo scopo di definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Il testo del CODICE ETICO, è reperibile sul sito Internet della Società nella sezione “Governance”.

14) Istituzione dell’Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) T.U.F.)

Il D.Lgs. n. 231/2001 recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e successive modifiche e integrazioni, ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la Società, nell’ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell’interesse o a vantaggio della medesima; responsabilità che è stata fra l’altro estesa dal D.Lgs. n. 61/2002 anche alla commissione di reati societari.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della Società se si dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello e di curarne l’aggiornamento.

A tal fine, successivamente all’approvazione del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto in data 30 aprile 2003 alla costituzione dell’Organismo di Vigilanza. Il 29 aprile 2009 sono stati nominati membri dell’Organismo di Vigilanza i Consiglieri indipendenti Dott. Paolo Mancinelli e Dott. Claudio Recchi nonché il Direttore Internal Auditing di Gruppo, Dott. Giuseppe Gianoglio.

Il 26 ottobre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri dell’Organismo - a far data dal 1° gennaio 2010 - i consulenti esterni Avv. Giuseppe Bianchi ed Avv. Andrea Gottardo, in sostituzione dei Consiglieri Indipendenti suindicati, che hanno mantenuto l’incarico fino al 31 dicembre 2009. Nel corso dell’anno 2009 l’Organismo di Vigilanza si è riunito due volte e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

L’Organismo di Vigilanza di CIR S.p.A. ha vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo adottato dalla Società, verificandone l’efficacia e valutando le eventuali possibili proposte di aggiornamento, nel rispetto del programma di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2009.

In data 5 settembre 2003 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre proceduto all’approvazione del “*Modello Organizzativo*”, integrato nel corso dell’anno 2006 con l’inserimento del nuovo Codice di Comportamento in materia di Internal

Dealing e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e successivi aggiornamenti dovuti all'introduzione di nuovi reati nell'ambito della normativa prevista dal D.Lgs. 231/2001.

15) Società di Revisione

L'Assemblea del 29 aprile 2008 ha conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale per gli esercizi 2008-2016.

16) Attività di direzione e coordinamento

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società controllante COFIDE S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte da Amministratori di CIR S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie, nonché in società non quotate ma di rilevante importanza (al 31 dicembre 2009)

De Benedetti Carlo	Presidente Onorario e Amministratore di Cofide S.p.A. * Presidente di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. * Presidente Onorario e Amministratore di Sogefi S.p.A. * Membro del Consiglio di Sorveglianza della Compagnie Financière Edmond de Rothschild Banque
Micossi Stefano	Amministratore e Membro del Comitato per il Controllo interno di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
De Benedetti Rodolfo	Amministratore Delegato di Cofide S.p.A. * Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. * Presidente di Sogefi S.p.A. * Presidente di Sorgenia S.p.A. * Amministratore di Banque Syz S.A. Amministratore di Allianz S.p.A.
Bracchi Giampio	Presidente di R.D.B. S.p.A. Presidente di IntesaSanPaolo Private Banking S.p.A. Presidente di MilanoSerravalle-Milano Tangenziali S.p.A. Amministratore di Amplifon S.p.A. Amministratore di Banca del Sempione S.A. Presidente di Perennius Capital Partners SGR Amministratore di LMF & Partners SIM
Debenedetti Franco	Amministratore di Cofide S.p.A. * Amministratore di Piaggio & C. S.p.A. Amministratore di Iride S.p.A. Amministratore di Banca Popolare di Milano
Ferrero Pierluigi	Amministratore di Cofide S.p.A. * Amministratore di Sogefi S.p.A. * Presidente di Ktesios S.p.A. *
Germano Giovanni	Amministratore di Sogefi S.p.A. *
Girard Franco	Amministratore di Cofide S.p.A. * Amministratore di Sogefi S.p.A. * Amministratore di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Presidente di Management & Capitali S.p.A.

Mancinelli Paolo	--
Paravicini Crespi Luca	Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. * Amministratore di Piaggio & C. S.p.A. Amministratore di Consilium SGR S.p.A. Amministratore di Education.it S.p.A. Amministratore di Scala Group S.p.A. Amministratore di Simplicissimus Book Farm S.r.l.
Recchi Claudio	Presidente e Amministratore Delegato di Recchi Ingegneria e Partecipazioni S.p.A. Amministratore di Pirelli & C. Real Estate S.p.A. Amministratore di Aon Italia S.p.A. Amministratore di Albertini Syz & C. S.p.A. Presidente di Proger S.p.A.
Segre Massimo	Amministratore di Cofide S.p.A. * Amministratore di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. Amministratore di Borsa Italiana S.p.A. Amministratore di Management & Capitali S.p.A. Vice Presidente e Amministratore Delegato di IPI S.p.A.
Tabellini Guido	--
Zanni Umberto	--

**Elenco degli incarichi ricoperti da Sindaci effettivi e supplenti di CIR S.p.A. in
altre società quotate in mercati regolamentati italiani (al 31 dicembre 2009)**

Manzonetto Pietro	Sindaco effettivo di RCS Media Group S.p.A. Consigliere di Sorveglianza di Banco Popolare Società Cooperativa
Nani Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A. *
Zingales Riccardo	Amministratore di Banca Albertini Syz & C. S.p.A. Amministratore di Valora S.p.A. Sindaco effettivo di Cofide S.p.A. * Sindaco effettivo di Sogefi S.p.A. * Sindaco effettivo di Sorgenia S.p.A. * Sindaco effettivo di Tirreno Power S.p.A. *

Macchiorlatti Vignat Luigi	Sindaco supplente di Cofide S.p.A * Sindaco effettivo di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.* Sindaco supplente di Sogefi S.p.A. * Sindaco effettivo di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.
Ponzellini Gianluca	Amministratore del Consiglio di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A. Sindaco effettivo di Telecom Italia S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A.
Reboa Marco	Amministratore di ENI S.p.A. Amministratore di Interpump S.p.A. Amministratore di Luxottica Group S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale di Mediobanca Sindaco di Gruppo Lactalis Italia S.p.A. Sindaco di Egidio Galbani S.p.A.

** società del Gruppo*

Curriculum vitae Dott. Stefano Micossi

Stefano Micossi nato a Bologna il 27 ottobre 1946, coniugato, due figli. Ufficio: Assonime Roma, piazza Venezia 11, 00187 Roma email: stefano_micossi@assonime.it

Posizioni correnti

- Direttore Generale dell'Assonime, Associazione italiana delle società per azioni (dal 1999). Professore al Collegio d'Europa, Bruges (dal 1991)

Altri incarichi e affiliazioni

- Membro del Consiglio di Amministrazione (indipendente) della Banca Nazionale del Lavoro

- Membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Esecutivo dell'Associazione europea delle società quotate (EuropeanIssuers)

- Membro del Consiglio generale delle Assicurazioni Generali di Venezia

- Membro del Consiglio di amministrazione del Centre for European Policy Studies (CEPS) di Bruxelles

- Membro e coordinatore del Comitato Scientifico della Confindustria

- Membro fondatore e coordinatore di EuropEos, un'associazione di giornalisti, giuristi, economisti e studiosi di scienze politiche

Precedenti posizioni

- Direttore Generale dell'Industria alla Commissione Europea

- Direttore del Centro Studi della Confindustria (1988-1994)

- Economista (1972-78), Capo ufficio (1980-85), Direttore (1987-88) del Settore Internazionale al Servizio Studi della Banca d'Italia

- Dal giugno 1978 al giugno 1980 distaccato al Board del Fondo Monetario Internazionale

Titoli di studio

- Laurea in Giurisprudenza, Università degli Studi di Milano (1971)

- MA (1973) e M. Phil. (1974), Yale University, Dipartimento di Economia

Pubblicazioni

Ha pubblicato numerosi volumi e articoli su quotidiani economici nazionali e internazionali. Editorialista del Sole 24 Ore e occasionalmente di Project Syndicate, Financial Times, the Wall Street Journal Europe, Vox, La Voce.